

EDITORIALE

Positivo l'andamento del primo semestre

Protagonisti anche nel 2002

Nonostante le crescenti difficoltà di un mercato sempre più agguerrito, Domus Assistenza sta confermando i buoni risultati raggiunti negli ultimi anni

di Gaetano De Vinco*

Come sta la Domus? Bene, grazie a Dio!

Potremmo tranquillamente rispondere così a chi ci chiedesse notizie sull'attuale stato di salute della cooperativa Domus Assistenza. Dopo aver chiuso un buon bilancio consuntivo al 31 dicembre 2001, possiamo affermare che l'evoluzione della gestione nei primi sei mesi del 2002 conferma sostanzialmente il quadro positivo delineato alla chiusura dell'ultimo esercizio. Non è stato facile, la concorrenza è fortissima e, in più di un caso, involontariamente favorita dalle norme sugli appalti applicate dalle Amministrazioni pubbliche le quali, in maggioranza, considerano la cooperazione come un fornitore di manodopera a basso costo, e non come partner nelle politiche di servizi alla persona. Davvero ci aspettiamo che gli enti locali siano più attenti all'utente finale, di solito l'anello debole della catena, e contribuiscano a realizzare un mercato regolato non solo sul prezzo, ma anche sui legami territoriali, culturali e sulle qualità professionali delle imprese. Per tutto questo ci attendiamo molto dai Piani di zona elaborati dalla maggior parte dei Comuni modenesi, ai quali anche Domus Assistenza ha contribuito (v. Domus Assistenza Notizie n. 1 - maggio 2002).

Uno dei nuovi temi più importanti del 2002 riguarda, poi, le strategie e alleanze. Noi pensiamo che sia superata la fase della competizione a livello provinciale tra le cooperative di produzione e lavoro, fase dalla quale Domus Assistenza è comunque uscita con una posizione di sostanziale su-

Direttore responsabile:
Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi
foto: archivio Domus
impaginazione:
Sergio Bezzanti
Domus Assistenza
soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101
41100 Modena
tel. 059/82.92.00
fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

notizie

premia. Poiché oggi si affacciano sul mercato modenese aziende provenienti da altre province, riteniamo sia giunto il momento di verificare le opportunità per creare una rete di aziende in sintonia con la nostra cooperativa, in primo luogo sulle metodologie di qualità del lavoro e di rispetto dei soci. Un primo esperimento di questo tipo lo stiamo vivendo alla casa protetta "Ramazzini", che il Comune di Modena ha affidato in gestione a un'associazione temporanea di imprese (v. Domus Assistenza n. 1 - maggio 2002). Con questa rete si può affrontare meglio un futuro che già intravediamo, caratterizzato da nuove politiche sociali non più orientate solo alla tradizionale assistenza.

La scommessa di questo e dei prossimi anni è duplice: da un lato diventare sempre più capaci di investire con risorse nostre in iniziative autonome, contribuendo a realizzare servizi da convenzionare successivamente; dall'altro difendere le nostre posizioni sul mercato, sapendo che così contribuiamo a difendere anche il lavoro e la qualità della vita dei soci.

In linea generale siamo consapevo-

li che la cooperazione di produzione e lavoro si sta avviando su un terreno nuovo rispetto a quello tradizionale: la valorizzazione del capitale sociale e lo sforzo di dare al socio da una parte una dimensione imprenditoriale, dall'altra rapporti sociali, di collaborazione e di dipendenza più flessibili. Del resto, questo è anche l'indirizzo della recente legislazione sulla figura del socio-lavoratore. Siamo consci delle difficoltà a intraprendere che derivano da uno stato giuridico della cooperativa e del socio-lavoratore fermo a una logica vincolistica e inattuale. Non intendiamo, con questo, affermare la nostra nostalgia per una concezione ottocentesca della cooperazione, tuttavia riteniamo utile ribadire i limiti entro cui bisogna muoversi pur volendo fare dell'innovazione.

Punto primo: la missione sociale della nostra cooperativa, che resta quella di assicurare ai soci le migliori condizioni di vita e di lavoro.

Punto secondo: il rispetto del contratto di lavoro.

Punto terzo: l'equilibrio tra ciò che si desidera (e che si traduce in aumento dei costi) e ciò che è possibile nelle contrattazioni per i rinnovi contrattuali.

* Presidente Domus Assistenza

bilancio sociale

L'attività di un'azienda non si misura solo in fatturato e utili

Socialmente attivi

Non vanno bene solo il fatturato, gli utili e l'occupazione: la cooperativa Domus Assistenza è in attivo anche dal punto di vista sociale. Lo certifica Oltrelab, una piccola società cooperativa modenese che dal 1999 misura la qualità sociale delle attività di Domus Assistenza. Il risultato del monitoraggio è il Bilancio sociale, redatto per il terzo anno consecutivo e relativo al 2001. Il Bilancio

sociale è uno strumento relativamente nuovo per valutare la gestione delle imprese. Esso tiene conto delle ricadute, dell'impatto, dell'influenza esercitata dalle attività aziendali sui propri dipendenti, clienti, fornitori, sull'ambiente, sul territorio, sulla comunità.

La responsabilità sociale di Domus Assistenza consiste nell'offrire opportunità lavorative ai propri soci, nel fornire servizi di quali-

segue in seconda

Sostegno a un progetto di solidarietà internazionale

La Domus per il Madagascar

La cooperativa raccoglie l'appello di due associazioni formiginesi impegnate da anni negli aiuti allo sfortunato e poverissimo paese africano

La cooperativa Domus Assistenza ha deciso di sostenere un progetto di cooperazione internazionale proposto dall'Associazione Amici del Madagascar e da Rock No War!, l'onlus che, tra le varie attività, negli anni scorsi ha organizzato i famosi concerti estivi di Formigine con artisti del calibro di Lucio Dalla, Luca Carboni, Jovanotti, Biagio Antonacci, i Pooh e altri.

Il progetto sostenuto da Domus Assistenza si inserisce nelle azioni di solidarietà internazionale che la cooperativa ha attuato da alcuni anni a questa parte. Ricordiamo a questo proposito la donazione di dieci milio-



ni di lire ai profughi del Kosovo e alle iniziative attuate in loro favore nel 1999 dalla Provincia e dal Comune di Modena, e

l'adesione alla campagna per la riduzione del debito estero dei Paesi del terzo mondo, promossa l'anno scorso dalla Confcooperative nazionale.

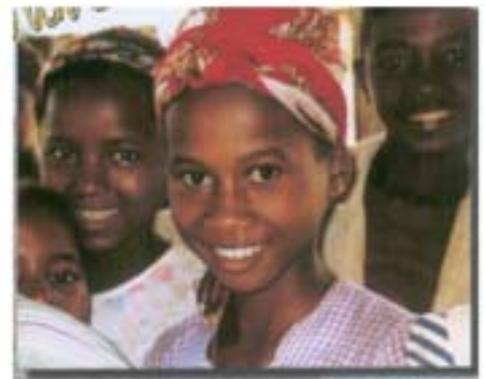
La scelta di quest'anno è caduta sul Madagascar, che è uno dei Paesi

segue dalla prima

bilancio sociale

tà alle persone e nel saper leggere i bisogni della società. Del resto questi sono anche i punti principali dell'articolo 3 dello statuto della cooperativa, che in esso identifica il manifesto della propria identità e missione.

Riguardo all'occupazione, le cifre parlano chiaro: il personale è aumentato di 96 unità nel 1999, di 105 nel 2000 e di 103 unità l'anno scorso. Per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi offerti ai cittadini, Domus Assistenza ha attivato un sistema di gestione ispirato alla normativa ISO 9000:2000. Infine, la cooperativa si propone sempre più spesso agli enti locali come partner strategico nell'individuazione dei bisogni della persona e nella gestione delle risposte in termini di servizi.



più poveri del mondo. Oltre il 70 per cento della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e la situazione è ulteriormente aggravata dalla crisi politica seguita alle elezioni presidenziali del 16 dicembre 2001: il vecchio presidente ha denunciato brogli elettorali e non vuole lasciare il suo posto. Risultato: il Madagascar è spaccato in due e rischia la guerra civile.

Nel box a fianco il dettaglio del progetto dell'Associazione Amici del Madagascar e di Rock No War!.

Progetto scuole del distretto di Mandrosoa

Su proposta dell'Associazione Amici del Madagascar, il gruppo missionario della Parrocchia di Agra (Varese) ha raccolto i fondi necessari per la ristrutturazione della scuola del villaggio di Tsaratanana (due aule), la costruzione di servizi igienici, l'arredamento (banchi, cattedra e lavagna), il materiale didattico necessario e il pagamento dello stipendio a due insegnanti.

La realizzazione di tale progetto è stata molto apprezzata dai missionari e dalla Chiesa locale al punto che è stato chiesto agli Amici del Madagascar un intervento simile per altre 18 scuole del distretto di Mandrosoa nelle stesse condizioni della scuola di Tsaratanana. Le scuole sono sparse in villaggi poverissimi a una cinquantina di Km a nord della capitale Antananarivo su una superficie di oltre 80 Km² e sono collegate tra loro da strade dissestate o da piste al limite della praticabilità. Senza questi interventi le scuole sono destinate a chiudere togliendo a centinaia di bambini l'unica possibilità di istruirsi.

Tutti hanno ben presente il grande valore dell'istruzione per lo sviluppo di un popolo e per questo motivo abbiamo deciso di collaborare alla realizzazione di questo progetto.

PREVENTIVO DI MASSIMA PER OGNI INTERVENTO

- Ristrutturazione della parte muraria, compreso tetto imbiancatura e arredamento.	Euro	6.200,00
- Costruzione servizi igienici	Euro	1.000,00
- Fornitura materiale didattico (l'anno)	Euro	300,00
- Integrazione allo stipendio attuale degli insegnanti (l'anno)	Euro	800,00
Importo totale:	Euro	8.300,00

Flash del ventesimo

È stata una cerimonia partecipata quella che il 17 maggio scorso ha celebrato il ventesimo anniversario di costituzione della cooperativa Domus Assistenza. Tra gli ospiti citiamo il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi. Proponiamo questa breve, ma significativa fotocronaca dell'evento



Il presidente di Domus Assistenza Gaetano De Vinco premia Dora Nardone per la sua ventennale attività lavorativa nella cooperativa.

Foto di gruppo degli operatori della sede provinciale della cooperativa.



Soci e dipendenti Domus hanno partecipato numerosi.



Anche gli invitati hanno contribuito al successo della cerimonia per per il ventennale.



Il vice presidente Annunciata Franchini (a destra) premia Pina Sammartin, altra "fedelissima" della Domus.

Il presidente della Confcooperative di Modena Gaetano Orlandi (a sinistra) e quello della Confcooperative Emilia Romagna Maurizio Gardini (a destra) non hanno voluto mancare ai festeggiamenti per il ventesimo di Domus Assistenza.



Nel modenese sono 240 le strutture socio-assistenziali

La mappa dell'assistenza

Il primato delle strutture va a Modena città, seguita dai distretti di Vignola e Sassuolo. Le persone seguite sono 6 mila, in larga parte anziani

Sono quasi sei mila le persone, soprattutto anziane, ospitate nelle 240 strutture socio-assistenziali di Modena e provincia. Di questi presidi il 46 per cento è gestito da privati, come Domus Assistenza; le strutture occupano 3.051 addetti (il 4 per cento stranieri), mentre il fatturato annuale è di quasi 82 milioni di euro. Sono questi, in sintesi, alcuni dei dati principali che emergono dall'indagine sulla rete dei servizi socio-assistenziali nel modenese. L'indagine rappresenta la prima completa fotografia dell'offerta complessiva del sistema assistenziale modenese. I 240 presidi operano nel settore dell'assistenza di adulti, anziani, disabili, minori e multiutenza (le case famiglia).

"La scelta di unire le informazioni riferite a tutte le aree di intervento - commenta Giorgio Razzoli, assessore alle Politiche sociali della Provincia di Modena - è maturata nell'ambito del percorso di definizione dei Piani di zona distrettuali, ritenendo che la conoscenza della mappa delle risorse costituisca un punto importante nella costruzione dei Piani, nuovi strumenti per la programmazione e progettazione di interventi e di servizi nel sociale. Si è ritenuto utile fornire un unico e omogeneo quadro conoscitivo allo scopo di evidenziare la caratterizzazione dell'offerta modenese".

Nel modenese prevalgono sul complesso i centri di cura e di accoglienza della popolazione anziana (63 per cento): seguono le strutture per immigrati (17 per cento), disabili (12 per cento), minori (4,2 per cento), adulti in difficoltà (2,5 per cento) nonché le case famiglia (1,7 per cento). I centri operanti a favore degli anziani (152 presidi a cui si debbono sommare 44 servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili) offrono servizi

di assistenza domiciliare accanto a servizi di assistenza diurna: non mancano, inoltre, case protette, case di riposo, residenze protette, Rsa e comunità d'alloggio. Per gli immigrati sono presenti in tutta la provincia 40 centri di accoglienza abitativa mentre sono 10 le comunità educative a disposizione dei minori con difficoltà insieme ad un paio di comunità di accoglienza di tipo familiare e di centri diurni. Nel settore multiutenza, si segnala in particolare la presenza di 4 case famiglia. I 5.928 utenti sono costituiti per la maggior parte da persone anziane. Gli ultra sessantacinquenni sono infatti il 75 per cento degli ospiti rilevati, mentre circa il 20 per cento degli assistiti ha un'età compresa tra 18 e 64 anni e il restante 4,5 per cento è composto da minori di 18 anni. All'interno della fascia d'età più anziana le donne hanno un peso di oltre due volte superiore a quello degli uomini. Tra gli ospiti adulti e tra i minori invece, prevale la componente maschile (pari al 64,2 per cento degli adulti e al 59,3 per cento dei minori). Sono, invece, 4.880 i posti letto disponibili: considerando le strutture rivolte agli anziani i posti letto disponibili (complessivamente 3.754) sono mediamente 25 unità. In quasi il 72 per cento dei casi il servizio è completamente a pagamento, nel circa 16 per cento dei presidi l'assistenza è gratuita per una parte degli assistiti e nel restante 13 per cento l'accesso è sempre gratuito. L'accoglienza è prevalentemente a pagamento per gli utenti dell'area anziani (circa 91 per cento) e completamente gratuita nella maggior parte dei presidi residenziali per mi-

nor (70 per cento). Ciò avviene in virtù del fatto che, per i giovani sprovvisti del sostegno familiare, i costi della permanenza nei presidi sono a carico dei servizi sociali, mentre per le altre categorie di utenza ha avuto uno sviluppo considerevole la componente di mercato. Per la popolazione anziana, in particolare, il rapido aumento della domanda assistenziale ha favorito un'ampia diffusione delle strutture residenziali e il coinvolgimento crescente del settore privato. Il 54 per cento degli enti titolari dei presidi modenese è pubblico, mentre ha natura giuridica privata il 46 per cento dei presidi. Le strutture modenese offrono lavoro a numerosi addetti e a diverse figure professionali: nei centri socio-assistenziali trovano collocazione per lo più addetti all'assistenza (con e senza attestato), addetti ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizie), infermieri professionali, educatori (con e senza attestato), obiettori di coscienza, responsabili attività assistenziali e volontari. Considerando l'insieme delle strutture rilevate, circa il 53 per cento delle spese è a carico degli assistiti. Il 45 per cento delle strutture è sorto nell'ultimo decennio. I presidi per adulti si concentrano per la metà a Modena: la restante quota si ripartisce nei distretti di Carpi, Pavullo e Castelfranco. La distribuzione territoriale dei presidi per anziani evidenzia una concentrazione delle strutture a Modena (il 30 per cento): seguono i distretti di Vignola (circa 19 per cento), Mirandola (15 per cento), Pavullo (13 per cento), Carpi (10 per cento) e Castelfranco con poco più del 5 per cento.

Presidi per area di attività

Area di attività	Presidi
Adulti	6
Anziani	108
Anziani e Disabili*	44
Disabili	28
Immigrati	40
Minori	10
Multiutenza	4

*Servizi assistenza domiciliare

Presidi socio-assistenziali per area di attività e distretto di appartenenza

Distretto	Adulti	Anziani	Anziani Disabili*	Disabili	Immigrati	Minori	Multiutenza	Totale
Carpi	1	11	4	3	1	1	1	22
Mirandola	-	16	9	3	6	-	-	34
Modena	3	30	1	8	20	6	2	70
Sassuolo	-	11	8	6	9	2	-	36
Pavullo	1	14	7	2	-	-	-	24
Vignola	-	20	9	3	3	1	-	36
Castelfranco	1	6	6	3	1	-	1	18

*Servizi assistenza domiciliare

Lettere, suggerimenti, annunci e ricorrenze potete indirizzarli a:
Domus Assistenza - soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101 - 41100
Modena - fax 059/82.90.50
info@domusassistenza.it